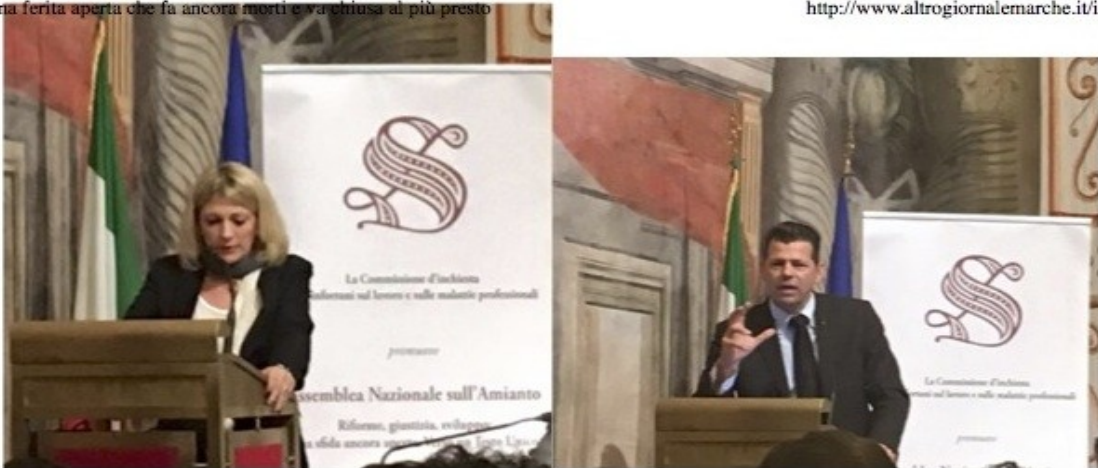




Al Senato confronto sull'amianto: una ferita aperta che fa ancora morti e va chiusa al più presto

una ferita aperta che fa ancora morti e va chiusa al più presto

<http://www.altrogiornalemarche.it/index.pi>



ROMA – Si è svolta oggi al Senato l'Assemblea nazionale sull'amianto, promossa dalla senatrice Camilla Fabbri, come presidente della Commissione d'inchiesta sugli infortuni sul lavoro e sulle malattie professionali. Sono intervenuti il

nto: una ferita aperta che fa ancora morti e va chiusa al più presto <http://www.altrogiornalemarche.it/index.p>

presidente del Senato Grasso, il ministro della Giustizia Orlando, il ministro del Lavoro Poletto, il presidente dell'Inps Boeri, il presidente dell'Inail De Felice e, in rappresentanza dell'Anci nazionale il presidente marchigiano e sindaco di Senigallia, Maurizio Mangialardi.

L'amianto e la sua bonifica sono un'emergenza nazionale; ma al ritmo con cui si procede ci vorranno 85 anni per 'ripulire' l'Italia. Sembra una scala troppo ripida da salire per mancanza di forze (tipo le poche risorse e in alcuni casi le norme contrastanti) e per troppi errori commessi nel passato (manca ancora una mappatura completa dei siti inquinati), ed è per questo che l'Assemblea nazionale sull'amianto chiede un Testo Unico, così da dare organicità alla materia e offrire tutela e aiuto ai familiari delle vittime, cosa che trova da un lato d'accordo il ministro della Giustizia Andrea Orlando per il quale "oggi ci sono le condizioni"; e dall'altro vede nella "determinazione" alla bonifica del ministero dell'Ambiente il percorso da seguire.

La politica ha cominciato ad accorgersene, stando a sentire il ragionamento del presidente del Senato Piero Grasso legato a interventi legislativi e norme che vanno in quella direzione: "E' il segno di una seria preoccupazione del Parlamento per l'attività di bonifica, il cui completamento è davvero un'emergenza oggi in Italia". Eppure il presidente dell'Inps Tito Boeri ricorda che si procede troppo lentamente nel cancellare i veleni prodotti dall'amianto: "Sul territorio italiano sono ancora presenti 32 milioni di tonnellate. A questo ritmo di bonifica, occorrerebbero ancora 85 anni, un'infinità"; ci sono infatti - prosegue Boeri - "notevoli ritardi dovuti alle resistenze delle singole aziende per i costi, a problemi di natura istituzionale, con le Regioni che non hanno approvato i piani, e ad una complessità normativa che rende importante l'adozione di un Testo Unico".

In questo senso il messaggio del premier Matteo Renzi, che ricorda anche la decisione di Palazzo Chigi di costituirsi parte civile nel processo Eternit bis, offre una speranza: "L'impegno comune per realizzare politiche e interventi che consentano di chiudere, una volta per tutte, questa ferita aperta rappresentata dall'amianto è e sarà massimo".

Per Matteo Renzi questa è una "battaglia di civiltà e di giustizia che molti di voi, ciascuno per le proprie responsabilità, sta conducendo, da anni. Si tratta di un impegno etico e democratico, un dovere civile che mi vede coinvolto non solo come presidente del consiglio, ma anche e soprattutto come cittadino".

In prima fila nel lavoro di bonifica c'è il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti: "Nella lunga e difficile strada che dobbiamo continuare a percorrere per cancellare ogni traccia di amianto dall'Italia c'è bisogno della collaborazione di tutti": l'impegno è di "liberare l'Italia dall'amianto". C'è però la "criticità", da "superare al più presto", della mappatura dell'inquinamento da amianto: "L'aggiornamento al novembre 2015 fa rilevare oltre 44.000 siti", osserva Galletti che ricorda l'opera di bonifica portata avanti con "determinazione" dal ministero.

"Una disciplina organica", fa presente Orlando, che si occupi dei familiari delle vittime dei reati ambientali, la "potremmo approvare rapidamente; oggi ci sono le condizioni. Non cancellerà il dolore ma farà tornare chi rappresenta le istituzioni a guardare in faccia chi ha sofferto". Il numero delle vittime infatti continua a salire; secondo il presidente dell'Inail Massimo De Felice aumentano "i beneficiari del Fondo per le vittime dell'amianto: dai 13.965 del 2008 si è passati ai 17.428 del 2014".

"Oggi si apre un orizzonte diverso rispetto al disastro amianto. Un disastro annunciato, al quale finalmente sembra che il Governo e l'organo legislativo stiano dedicando una nuova sensibilità" ha invece affermato Maurizio Mangialardi, sindaco di Senigallia e presidente di Anci Marche, delegato dal presidente Piero Fassino ad intervenire all'Assemblea nazionale.

"E' dal 1992 - ha aggiunto Mangialardi - che l'amianto è al bando nel nostro Paese, ma la gestione della fase di dismissione a distanza di oltre vent'anni rimane ancora una questione aperta; si tratta di un'emergenza da trattare, come sottolineato dal ministro Orlando presente all'evento, come urgenza - sottolinea il sindaco di Senigallia - visto che la stima per difetto delle vittime per neoplasie dovute all'amianto è di almeno 4mila decessi e il dato è atteso in crescita con picchi tra il 2020 e il 2025. Occorre dare risposte ai diversi punti aperti. Come ANCI abbiamo messo in piedi una Rete nazionale delle Città dell'Amianto (Città AmiantoZero), termine terribile solo da citare, per individuare i punti aperti che da tempo stiamo sottoponendo agli organi di Governo, giacché il Piano Nazionale Amianto, varato nel 2013 a seguito della Conferenza Nazionale Amianto di Venezia di novembre 2012, non è stato ancora di fatto avviato".

o: una ferita aperta che fa ancora morti e va chiusa al più presto <http://www.altrogiornalemarche.it/index.p>

I Sindaci - ha concluso il rappresentante dell'Anci - sono le autorità che rispondono della salute dei propri concittadini ai quali sono dovute le risposte per gli interventi di bonifica, che non riguardano i soli siti ma le città intere, case, scuole, strade e i luoghi frequentati quotidianamente dalle comunità. Serve quindi uno scatto in avanti, come Anci abbiamo proposto da tempo l'avvio di un tavolo interistituzionale in Conferenza Unificata, luogo deputato a lavorare per soluzioni condivise da tutti i diversi livelli di governo per avviare da subito tutte le iniziative per una immediata e coerente gestione delle problematiche relative all'amianto, a partire da snellimento amministrativo, per recuperare il tempo perso".

Nelle foto: gli interventi del presidente del Senato Piero Grasso; della senatrice Camilla Fabbri e, in rappresentanza dell'Anci, del sindaco di Senigallia Maurizio Mangialardi